

VOLLEY Treviso perde gara4 con Cuneo: addio finale scudetto

Sisley, la corsa è finita

Dopo due stagioni al buio un'annata miracolosa e un posto Champions

SISLEY-BRE BANCA		1-3
Parziali: 27-29, 23-25, 25-22, 19-25		
SISLEY TREVISO: Carletti, Fei 20, Horstink 9, Beretta, Papi 1, Farina (L), De Togni 10, Bontje 7, Maruotti 17, Ricardo 6.	BRE BANCA CUNEO: Wijsmans 8, Henno (L), Parodi 11, Fortunato 8, Nikolov 19, Grbic 6, Peda, Mastrangelo 8, Pieri	
All Piazza	All Giuliani	
Arbitri: Cinti e Barbero		
NOTE - Durata set 33', 29', 25', tot. 1h56'. Sisley battute sbagliate 20, aces 5, muri 9, errori 24. Bre Banca battute sbagliate 17, aces 5, muri 15, errori 31. Spettatori 2.510. Incasso 13.462 circa		

NIENTE DA FARE

Per la Sisley (nella foto una fase della sfida di ieri sera) la sconfitta ha decretato lo stop nella corsa allo scudetto: la finale sarà fra Trento e Cuneo

Adriano De Grandis

NOSTRO INVIATO

VILLORBA - Fine corsa. A Bologna, contro l'Itas, il 9 maggio, in finale unica, ci va Cuneo (lo stesso duello di Coppa Italia, come nel calcio). La Sisley chiude qui un'annata quasi miracolosa, inaspettata e che va salutata con l'applauso per chi proviene da due stagioni al buio ed è ripartita da un anno zero. In più Treviso ritrova un posto in Champions, una luce europea che riscalda il cuore di una società che ha fatto grande il **volley** degli ultimi 20 anni. Certo la sensazione è quella che tra Cuneo e Treviso ci sia meno differenza del pensabile: ogni partita è stata una bella battaglia, però se su sette ne perdi sei, qualcosa vuol dire.

Non c'è la stessa voracità d'inizio gara2 nella Sisley, una partenza più guardinga, meno focosa, forse più controllabile. Ma il primo set ha un andamento a intarsio, specie nel finale quando i vantaggi scaldano il Palaverde. Treviso trova subito un buon Fei e soprattutto un Maruotti già caldo. Cuneo si perde per strada due volte (sul 5-9, malamente divorato in un

attimo da Treviso con distrazioni su Wijsmans e sul 13-16, lanciato da un doppio ace di Fei), ma ha sempre la forza di rimanere in gioco, rimontando con un provvidenziale Parodi (differenza soprattutto a muro), che non a caso firma il primo sorpasso (20-19), prima di inoltrarsi sul filo parallelo degli extra 25. Qui è Maruotti a cadere sul 29-27, quando Parodi, e non poteva essere che così, gli sbarrava la strada del nuovo pareggio.

Non cambia nulla nel secondo set. Orme uguali. Un set per metà senza strappi e poi un altro tentativo di fuga orograna, che arriva al +3 con un muro di De Togni (16-13). Ma, stavolta, l'errore di Treviso è di sbandare più vistosamente, cedendo due break importanti: 0-5 subito dopo il secondo time out tecnico, con Nikolov e Wijsmans, tornati protagonisti; e uno 0-3 nei pressi del traguardo, da 22-21 a 22-24, cruciale crocevia in un set che finisce nelle mani di Wijsmans, che scarica la sassata definitiva.

Di puro adrenalinico orgoglio vive l'alba del terzo set, che vede la Sisley issarsi come da Cape Canaveral su uno stordente 8-3, con Maruotti

ancora capace di ritagliarsi momenti di entusiasmo. Ma Cuneo è solo addormentata: le bastano cinque giri di palla consecutiva, per far sentire di nuovo il respiro sul collo trevigiano. Però anche il desiderio di Treviso non scherza. Maruotti è a lungo strepitoso, entra anche Papi a far esperienza e mestiere, Fei chiude con un ace tellurico.

Si va avanti. Vibrante altalena anche nel quarto set, almeno fino al break del 4-0 di Cuneo, lanciato sempre da Wijsmans. Treviso ha la forza di arrendersi con grande dignità: si scivola verso l'inevitabile 25-19, firmato da Mastrangelo. The end.



